Siracusa. Escalation di criminalità: "E' la loro ripartenza post Covid: occorre denunciare"

Un’escalation di episodi criminali, anche piuttosto violenti, si sono susseguiti nelle ultime settimane a Siracusa e in provincia. Un dato che preoccupa e probabilmente non senza motivo. Di questo è convinta anche l’associazione antiracket, guidata nel territorio da Paolo Caligiore, che tenta di dare una lettura degli episodi che si sono verificati nel capoluogo: bombe carta, esplosioni, possibili avvertimenti ad attività commerciaIi, l’ultima in ordine di tempo una macelleria di viale Santa Panagia. Saranno le indagini avviate dalle forze dell’ordine a fare luce sui singoli episodi, ma Caligiore non esclude che possa trattarsi di un’attività di ripartenza anche della mafia, parzialmente bloccata, come tutto il resto, dal periodo di lockdown, quando i negozi sono stati chiusi e il pizzo può non essere stato riscosso. “Potrebbe trattarsi di un modo per dare un segnale a tutti, attraverso uno- spiega Caligiore- Come dire “non avete pagato, adesso pagate”. Gli incendi ai danni di autovetture potrebbero invece essere scollegati da quest’ambito. L’attenzione dell’antiracket nel territorio è puntata, insomma, principalmente sul versante dell’estorsione. In tanti continuano a pagare il pizzo, nonostante negli ultimi anni siano aumentate le denunce e i “no” a questo tipo di violenza, che non è soltanto economica”. Caligiore lo dice con chiarezza: “E’ una questione anche morale- prosegue- Un essere vittime delle decisioni della malavita, senza battere ciglio. Oggi chiedono 100 e domani possono chiederne 200, negando la libertà agli imprenditori che, per portare avanti la loro attività, vanno incontro a seri sacrifici, maggiormente nella

contingenza attuale. La crisi ce la porteremo ancora dietro per un po’, non è un mistero per nessuno. E agli enormi sforzi si aggiungeranno queste violenze”. La strada per difendersi da tutto questo, fa presente l’esponente dell’antiracket, resta una: la denuncia. “Chi denuncia non resta solo- assicura- ci siamo noi, ci sono le forze dell’ordine, la magistratura, le leggi che consentono di ottenere adeguati risarcimenti. Quello che serve è solo uno scatto di orgoglio e di moralità”.

Il dramma di Monji, una morte che non scuote le coscienze: un fiore dai suoi "fratelli"

Sono pochi i fiori lasciati accanto a quella catapecchia che era diventa “casa” per Monji. Sono stati i suoi “fratelli” senza fissa dimora a tributargli questo ultimo gesto di affetto e vicinanza. Con loro c’è anche Ramzi Harrabi, tunisino ormai trapiantato a Siracusa, artista e mediatore culturale.
Nelle ore scorse aveva lanciato un appello aperto alla partecipazione. Pochi hanno risposto presente. “Dove sono tutti quelli che, davanti alla Sea Watch, chiedevano di far sbarcare i migranti?”, si domanda ricordando la grande mobilitazione cittadina di qualche tempo fa. “I migranti sono sbarcati. Vivono ai margini. Dove sono ora tutte quelle persone che si battevano il petto?”, aggiunge mentre depone una composizione floreale a pochi passi da quella che è stata l’ultima dimora di Monji, trovato senza vita sabato mattina. Un dramma umano che non ha colpito più di tanto l’opinione pubblica.
Eppure Salvatore, questa la traduzione di Monji, non era solo

un senza fissa dimora. Non era solo un tunisino. Non era solo un irregolare. Era soprattutto un uomo. Un uomo che ha cercato una fortuna diversa, con un matrimonio fallito e scelte economiche sbagliate alle spalle.
“Monji era un uomo che ha vissuto tra di noi, ha sudato nei campi, ha raccolto la frutta che noi tutti mangiamo. Ha pagato le tasse, ma la vita è stata dura con lui. Ed ha finito il suo cammino da solo”, racconta ancora Ramzi Harrabi. “È andato via come un invisibile, in silenzio. Gli abbiamo voluto rendere omaggio”. C’erano altri invisibili come lui, ma quasi nessun rappresentante siracusano di quel mondo che di immigrazione parla tanto e spesso.
Lavorava nei campi e nelle serre e, fino a non molti anni addietro, era anche in regola. “Ma le norme sono spesso rigide per chi vuole rispettarle. E così è diventato un irregolare, senza raggiungere quella soglia annua di reddito che gli avrebbe permesso di continuare a godere dell’ambito status di lavoratore regolare”, ricorda Harrabi prima di un momento di preghiera. Collegato via social dalla Tunisia, il nipote di Monji ha letto tra i singhiozzi un versetto del Corano.
A pochi passi di distanza c’è quella casa improvvisata. Dalla finestra si vede dentro: un ombrello appoggiato in un angolo, una sedia in plastica. Delle bottigliette d’acqua sparse sul pavimento. Un povero giaciglio ed un tavolo di fortuna. Monji viveva così, a poca distanza dal comando della Polizia Municipale.

Siracusa. Riapertura degli uffici pubblici, è subito

caos ai Tributi: ressa e tensioni

E’ caos alla riapertura dell’ufficio Tributi di via De Caprio, a Siracusa. Assembramenti e file nei corridoi, attese interminabili: una situazione gestita a fatica dal personale presente che, dal canto suo, lamenta assenza di uscieri e tagliacode.

Dopo quasi tre mesi di chiusura al pubblico, era forse prevedibile un simile afflusso. E’ vero che gli strumenti digitali messi a disposizione erano validi (email, pec e portale tributi), ma non tutti gli utenti sono pratici di tecnologia e soprattutto niente può sostituire il contatto diretto con un operatore, specie quando si parla di tributi.

Inevitabili allora confusione e tensioni. A poco serve ricordare che l’ufficio riceve per appuntamento. In appena due ore, poco dopo le 10, calendario pieno per le prossime due settimane.

Volture, molte nuove iscrizioni, riduzioni Isee, rateizzazioni, richiesta sconti x indifferenziata: sotto pressione gli unici due sportelli aperti al terzo piano, uno per l’Imu ed uno per la Tari. Al quarto piano solo stampa degli F24.

Un caos notevole, che ha fatto gridare allo scandalo diversi utenti presenti e pazientemente in attesa, con la mascherina sul volto ma senza distanziamento di sicurezza, per ragioni di spazio. Un dipendente a fare la spola tra il pianerottolo e gli uffici per registrare le prenotazioni. Inaccettabile. Urgono correttivi, come le riaperture pomeridiane e sportelli decentrati.

Soluzioni però difficili da praticare dopo il taglio che si è recentemente abbattuto sul personale di supporto. Il Comune, in questo caso, ci ha messo del suo per farsi cogliere in fallo.

Siracusa. Sicuri che l'unico problema della Marina sia la movida sregolata?

Per due settimane hanno fatto discutere le immagini dei giovani che affollavano la “passeggiata” siracusana con vista sul porto Grande, noncuranti delle regole di contenimento dei contagi. Hanno inorridito le foto delle bottiglie di vetro e dei bicchieri di plastica abbandonati in ogni dove. E ci sono stati, in entrambi i casi, pronti correttivi.
Eppure nessuno si indigna o interviene per il “guasto” probabilmente principale della Marina. Ovvero una passeggiata che non c’è più. Il tratto demaniale, tra la nuova banchina ed il viale alberato, è letteralmente sconnesso. Voragini su voragini si aprono e si ripetono, tra basole saltate e sconnessioni varie. Uno spettacolo indecoroso, tanto quanto le bottiglie ed i bicchieri buttati in terra; un fatto grave, come gli assembramenti.
Sempre lì, tutto lì. Alla Marina. E nel balletto delle competenze, si fatica a trovare un soggetto interessato alla soluzione del problema. Ma è davvero tollerabile che quei 200 metri circa continuino a presentarsi in quello stato?
Quattro anni fà, l’ultimo intervento, durante i lavori di riqualificazione della banchina. Nuove basole vennero posate per coprire le buche esistenti all’epoca. Un intervento che non ebbe costi per il Comune di Siracusa – retto all’epoca dal sindaco Giancarlo Garozzo – che riuscì a far inserire quel tipo di lavoro nella lista delle cose da fare, eseguite dalla ditta che si è occupata della nuova banchina.

Siracusa. In sette giorni, 5.360 visitatori per l'area archeologica della Neapolis

Si chiude con un risultato lusinghiero la settimana di visite gratuite all’area archeologica della Neapolis. Sono state 5.360 le persone che hanno scelto di passeggiare tra la vegetazione ed i monumenti della latomia del Paradiso e del Temenite. Uno dei migliori dati regionali, segno dell’interesse che continua a riscuotere il gioiello dell’ampio parco archeologico di Siracusa. Pronto ad arricchirsi con la riapertura della villa del Tellaro (Noto) ed il tempio di Giove. Per completare adesso il pieno lancio del parco, si attende la famoso autonomia finanziaria da parte della Regione. Le potenzialità del parco, anche economiche per il tessuto provinciale, sono note.
Il sito è stato visitabile gratuitamente per 7 giorni, in ossequio ad una iniziativa regionale di riapertura e rilancio (#laculturariparte). Adesso, con il via al turismo infraregionale, si torna all’antico.
“Noi del Parco di Siracusa siamo stati colpiti dalla pandemia nei nostri affetti, nei nostri progetti ma non ci siamo mai dati per vinti. Siamo agli inizi: noi continuiamo a sognare, voi dateci una mano per continuare a farlo”, si legge sulla pagina facebook ufficiale. Si guarda al domani, senza dimenticare la dolorosa ferita inferta dal covid-19: la morte del direttore Calogero Rizzuto e di una collaboratrice, Silvana Ruggeri.

Siracusa. Esami di maturità, in distribuzione 2.000 mascherine per istituto

Si avvicina il momento degli esami di maturità e delle prove di terza media. Nello scenario di un anno scolastico insolito, condotto per quasi un intero quadrimestre a distanza, arriva dunque l'aspetto conclusivo di un ciclo di studi, con il ritorno alla "presenza". Ma non per questo si transige sulle misure di sicurezza.

Dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile sono arrivate nel fine settimana scorso migliaia di mascherine da distribuire alle scuole siracusane che saranno sede di esami.

L'ufficio scolastico provinciale ha inviato la relativa comunicazione ai dirigenti scolastici che dovranno ora organizzarsi per ritirare le forniture assegnate a ciascun istituto: 2.000 mascherine. E' stato infatti calcolato, per la provincia di Siracusa, un "consumo" di circa 30 mascherine al giorno per sessione di esame. Nel computo rientrano i componenti le commissioni d'esame e, ovviamente, i ragazzi che dovranno sostenere le prove.

La Protezione Civile regionale ha consegnato le mascherine con un tir, giunto a Priolo Gargallo. E proprio qui i dirigenti scolastici dovranno recarsi per ritirare gli scatoloni con i dispositivi di protezione individuale, custoditi nella sede della Protezione Civile comunale, al Cerica.

foto dal web

Fabio dona nuova vita, espiantati gli organi del 19enne di Rosolini vittima di un incidente

Fabio aveva 19 anni. Ha perso la vita in seguito ad un tragico incidente stradale, avvenuto a Rosolini nella notte tra il 23 e il 24 maggio. Il trasferimento al Cannizzaro, la corsa in sala operatoria ma per lui non c'è stato nulla da fare. Dopo alcuni giorni di agonia, i medici – che si erano subito riservati la prognosi sulla vita – non hanno potuto far altro che dichiarare prima la morte cerebrale e poi purtroppo il decesso.
Nonostante il grande dolore, la famiglia di Fabio ha saputo fare spazio all'amore, con un gesto straordinario: la donazione degli organi. L'espianto multiplo è avvenuto lo scorso fine settimana ed è stato eseguito all'Ospedale Cannizzaro di Catania: sono stati prelevati cuore, polmoni, fegato e reni, trapiantati su cinque pazienti, e anche le cornee, inviate alla Banca degli occhi.
"Ringraziamo di vero cuore la famiglia che, pur provata dal dolore, con un gesto di grande altruismo ha permesso a cinque persone di avere una nuova vita. Un grazie anche agli operatori dell'Ospedale Cannizzaro – dice il direttore generale, dottore Salvatore Giuffrida- che hanno seguito con sensibilità e professionalità l'intero percorso, e a tutti gli attori della rete trapiantologica regionale".
Il processo di donazione è stato gestito dalla referente dell'Azienda Cannizzaro per i trapianti, dottoressa Antonella Mo, e dall'équipe dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione diretta dalla dottoressa Maria Concetta Monea, in stretta collaborazione con il Centro Regionale Trapianti della Sicilia, coordinato dal dottore Giorgio Battaglia. Le

operazioni di prelievo hanno impegnato i sanitari per diverse ore.

Siracusa. Webinar Conai e Confindustria su "gestione degli imballagi"

Si terrà mercoledì 10 giugno il webinar CONAI pensato per aiutare le aziende del territorio a orientarsi fra gli adempimenti legati all'adesione al Consorzio e al Contributo ambientale, nuova tappa di un ciclo di seminari on-line a tema ambiente, gestione dei rifiuti e regole per una ripresa sicura.
Il corso "Gestione degli imballaggi: il sistema CONAI e i principali adempimenti consortili", organizzato in collaborazione con Confindustria Siracusa, avrà inizio alle 10:30.
Tutte le aziende della provincia di Siracusa potranno seguirlo gratuitamente: dirigenti aziendali, funzionari degli uffici acquisti ed amministrativi, ma anche professionisti che svolgono consulenza fiscale ed amministrativa e che vogliono aggiornarsi sia sulle norme per le imprese associate al sistema CONAI sia sulle novità 2020 in proposito.
Una sessione di circa un'ora e trenta minuti che avrà l'obiettivo di ripercorrere le varie procedure rimaste invariate negli anni e di scoprire cosa cambia con il 2020. In cattedra, Irene Piscopo dell'area consorziati CONAI.

Noto. In servizio 4 nuovi istruttori di vigilanza: supporto alla polizia municipale

Entrano in sevizio oggi i 4 nuovi istruttori di vigilanza assunti dal Comune di Noto a tempo determinato per incrementare i controlli in città e nelle contrade. Ad annunciarlo il sindaco, Corrado Bonfanti, che nei giorni scorsi ha incontrato, con la dirigente del primo settore, Giuseppina Ferlisi, il Comandante della Polizia Municipale, Corrado Mazzara ed al suo vice , Corrado D'Amico, i 4 nuovi istruttori di vigilanza che potenzieranno il personale in servizio al comando di piazza Stazione. Saranno impiegati fino al 30 settembre.L'assunzione è stata effettuata a seguito di un bando pubblicato durante la pandemia. Il sindaco Bonfanti aveva precedentemente firmato un' ordinanza con cui prevedeva di aumentare il numero di Vigili Urbani presenti sul territorio in un periodo importante e impegnativo come l'estate caratterizzata dalle misure anti-Covid-19. "Sono donne e uomini di valore – commenta il sindaco Bonfanti – che hanno già dimostrato determinazione, professionalità e spirito di squadra. Sono certo che faranno bene. Nell'era in cui dovrebbero esserci più poliziotti che civili, faremo sentire la nostra presenza con controlli mirati e puntuali"

Impianti fotovoltaici a

Francofonte: "Così uccidete l'agrumicoltura"

“L’agrumicoltura è morta, il Tarocco è diventato un affare per pochi, il lavoro dei braccianti non è più una ricchezza e si pensa a realizzare mega impianti fotovoltaici”. Duro affondo del movimento politico “Mille papaveri rossi”, che punta l’indice contro la pubblicazione di due avvisi che riguardano la costruzione di impianti fotovoltaici, uno dei quali in contrada Passaneto. Un aspetto che rende perplessi i componenti della forza politica, che fa notare come nel perimetro dell’area indicata ricadano zone di interesse archeologico e boschivo. “Sfumata la costruzione del termovalorizzatore di proprietà della Solgesta, proprio a Francofonte in contrada San Biagio-racconta il movimento. ora ci provano due aziende disponibili a costruire due enormi impianti di fotovoltaico, la fattezza dei quali deturpa l’ambiente circostante, provoca una violenza “non gratuita” al territorio e non tiene conto delle caratteristiche dei terreni sui quali verranno costruiti, arrecando un danno notevole mediante la depauperizzazione delle peculiarità di quei territori”. Definizione significativa quella utilizzata: “nuovo assalto alla diligenza per mano dei privati, che ricaveranno enormi profitti che non produrranno, però, alcun beneficio al bene pubblico, nè al lavoro negli agrumeti e nè tantomeno per i pascoli. Nessuna notizia, secondo la denuncia, nemmeno del promesso abbattimento dei csti di energia elettrica che sarebbero derivati dall’entrata in funzione dell’impianto eolico di Contrada San Leo, stando a quanto raccontano i componenti de I mille papaveri rossi. La richiesta è quella di un immediato cambio di passo.